

5 – MONTELUONGO E GAMEC

All'interno del PGT di Bergamo il polo dell'arte e della cultura imperniato sul recupero della Montelungo è uno degli elementi **più suggestivi e convincenti**.

Lo è non solo perché si tratta di **luoghi urbani strategicamente importantissimi per la città**, di cerniera tra centro e periferia, in un **sistema** di monumenti e spazi pubblici verdi **straordinario**, (green-way Morla, Carrara, Parco Suardi e Marenzi, Orti di S.Tommaso, Liceo Mascheroni, Palazzetto, borghi, ecc.).

Lo è anche perché quelle previsioni sono il **frutto di un ventennale processo** di studi, dibattiti, ricerche, progetti, confronti, sono la lenta maturazione **di una volontà collettiva**, della città, giunta ad una sua definizione organica e coerente.

La **proposta di UBI banca** di realizzare la nuova sede Gamec in un'area di sua proprietà, da tutt'altra parte, **toglie al polo della cultura una delle sue gambe** fondamentali, perché quella della gamec è la previsione forte all'interno del recupero della Montelungo.

Secondo noi non è un'ipotesi da scartare a priori, ma siamo fortemente **critici**, per come l'Amministrazione comunale sta gestendo la questione.

Intanto la cosa è stata inizialmente presentata come **un regalo** della banca e quindi un'occasione da non farsi sfuggire, mentre non è così. Si tratta di una normale operazione immobiliare in cui UBI propone di realizzare nuove volumetrie residenziali e recuperarne altre per le proprie necessità e come contropartita offre una sede nuova per la Gamec. Quindi è uno scambio, come in un qualsiasi piano attuativo.

Il punto però è che l'amministrazione comunale accoglie acriticamente una proposta che è difforme dal piano e ne azzoppa una delle previsioni più convincenti e qualificate **senza proporre un ripensamento del piano altrettanto organico e di ampio respiro**.

Intendiamoci: la proposta di UBI **ha degli elementi di interesse**: non implica consumo di suolo perché interessa un'area già urbanizzata e da recuperare; è uno dei rari casi in cui si propone di collocare una importante istituzione pubblica e culturale in un'area periferica e degradata, con l'obiettivo di riqualificarla; inoltre risolve dei problemi alla Gamec in tempi ragionevoli, mentre per il recupero della Montelungo i tempi sono molto più vaghi e quindi lunghi.

Ciò che ci lascia veramente perplessi e ci preoccupa è che da quando (più di 2 anni fa) UBI ha fatto la sua proposta, **non** abbiamo visto, da parte della giunta, il minimo tentativo di **inquadrare questa proposta in un ragionamento urbanistico e di politica culturale più complessivo**. In pratica si compromette una previsione di piano, un'idea forte di sistema museale, senza sostituirla con una altrettanto convincente.

La presenza della **sede gamec** potrebbe innescare un processo di **riqualificazione di quella parte di città?** Non è detto se non c'è un piano complessivo, una regia pubblica che prefiguri scelte urbanistiche e culturali ponderate. Il rischio è che, con questo **atteggiamento inerme, privo di progettualità e di un disegno strategico**, l'amministrazione condanni la gamec, abbandonata agli ex-magazzini, all'oblio definitivo o a diventare un'appendice di UBI e della sua collezione.

D'altro canto in tutto questo tempo non si è per nulla chiarito **quale sarà il destino della Montelungo**, quali funzioni pubbliche ospiterà, sarà confermato il polo della cultura? E se sì, come? Per noi il via libera alla proposta di UBI non può prescindere dall'aver chiarito se e come la Montelungo potrà confermare la sua vocazione pubblica e culturale prevista dal pgt. Finora questo non è avvenuto, ma così si rischia di dover aspettare un'altra era urbanistica (uso la parola era perché i tempi urbanistici, specie a BG sono simili a quelli geologici) e quindi avere ancora per decenni un **buco nero** nel cuore della città.

Bergamo, 11.05.2013